



PADRE PIGINI A CARTOCETO MAESTRO D'ANIME MAESTRO D'ARTI

Il racconto del monaco
artista tra opere e ricordi

Cartoceto, 2021

“L’ho visto scolpire, in un giorno di pioggia, nel chiostro del Convento, incurante del maltempo, avvolto in un mantello impermeabile. Dava di scalpello con un vigore giovanile che esprimeva tutta la sua interiorità”.

Rodolfo Colarizi

**PADRE PIGINI
A CARTOCETO
MAESTRO D'ANIME
MAESTRO D'ARTI**

**Il racconto del monaco
artista tra opere e ricordi**

Cartoceto 2021



Padre Stefano Pigni

CON IL CONTRIBUTO



Progetto realizzato dal Comune di Cartoceto con il contributo della Regione Marche nell'ambito del bando per la concessione di contributi per "Eventi espositivi di rilievo regionale. Annualità 2019/2020

RINGRAZIAMENTI

Pro Loco Cartoceto
Don Sandro Messina
Ferruccio Agostini
Vittorio Beltrami
Domenico Bianchini
Giovanni Galiardi
Giovanni Pelosi
Claudio Rosati
Franco Rossi
Gabriele Vampa

Padre Pigini ha segnato un pezzo di storia di Cartoceto. Questa è la forte motivazione che ci ha spinto a sviluppare un progetto che valorizzasse la figura di questo personaggio, che ha influito nella vita di molti cartocetani di quegli anni ed ha trasmesso valori importanti al paese. Ho conosciuto con gli occhi di una bambina Padre Stefano Pigini in convento e ricordo ancora quanto era conosciuto da tutti e quanto era presente nella vita degli uomini. Credo che la realtà che viviamo oggi a Cartoceto sia anche il risultato della storia passata, viceversa, le scelte di oggi, saranno significative per le generazioni future. Questo piccolo libro che abbiamo deciso di realizzare vuole essere un omaggio a lui, al frate, allo scultore, al pittore, al poeta, ma soprattutto all'uomo di fede che è stato. Sono convinta che un'amministrazione debba lavorare per il proprio paese con l'obiettivo di valorizzare ciò che il Territorio offre e di costruire ciò di cui gli abitanti hanno bisogno, collaborando assieme al tessuto sociale. Ringrazio la Pro Loco Cartoceto per lo spirito di collaborazione che sempre dimostra, e tutte le persone che si sono adoperate per realizzare questo progetto, in particolare Vittorio Beltrami, Giovanni Pelosi, l'Ing. Rossi, Bianchini Domenico, Gabriele Vampa, Giovanni Galiardi, don Sandro e Virginia Cancelli, che ha scritto di lui nel periodo in cui ha svolto il servizio civile a Cartoceto; persone che hanno vissuto e conosciuto nel profondo Padre Pigini e che hanno prestato la loro mente ai ricordi del tempo per trasmettere alla gente ciò che hanno vissuto, e per far comprendere alle generazioni future che la storia fa parte di noi ed alcune persone lasciano segni indelebili.

Debora Conti
Assessore alla Cultura del Comune di Cartoceto

Ricordo Padre Stefano Pigini come un uomo buono, che ha dedicato la sua vita a servire la Chiesa. Aveva sempre una parola di conforto per le persone più deboli e bisognose e la sua espressione mite e serena faceva inabissare immediatamente ogni pensiero negativo e preoccupazione, ridando la fiducia nel domani. È riuscito ad esprimere attraverso tutta la sua produzione artistica quella spiritualità e quella sensibilità che caratterizzavano la sua personalità. Padre Stefano Pigini è stato parte integrante della nostra comunità lasciando sul nostro territorio una importante testimonianza della sua grande passione per l'arte, per il bello, per il buono. Un dono prezioso che continua ad accompagnarci nei ricordi e che ancora oggi è luce pura e insegnamento nel cammino di ognuno di noi.

Catia Ripanti
*Consigliere delegato alla Cultura
Identità Storica e Tradizioni Popolari*



PADRE STEFANO PIGNI

Brevi cenni biografici

Padre Stefano Pigni è un monaco agostiniano che negli ultimi tempi della sua vita è vissuto e ha lavorato nel Convento di S. Maria del Soccorso a Cartoceto, dove è spirato nel 2006. Oltre alla scultura, si è dedicato anche alla pittura, con interessanti lavori e progetti in architettura. Padre Stefano Pigni è nato il 24 aprile 1919 nella frazione Crocette di Castelfidardo. Terminati gli studi classici e teologici, ha subito mostrato un vivo interesse per le arti figurative. Nel 1946 si iscrive alla scuola di ceramica di Pesaro, per frequentare poi l'Accademia di Roma. Tra il 1953 e il 1954 frequenta, sempre a Roma, lo studio del prof. A. Monteleone, nella celebre via Margotta. Si trasferisce quindi a Bologna e frequenta per altri due anni lo studio del nudo all'Accademia. E' allievo del prof. Romagnoli per la tecnica dell'affresco. Nel 1965 frequenta per un anno lo studio dell'architetto Cotti.

Dice egli stesso: "Mi sono mosso come autodidatta partendo dalla imitazione dei classici (1940-1953). Sotto la guida del mio maestro Monteleone, mi sono formato al neorealismo (1953-1960). In seguito mi sono recuperato per istinto verso i primitivi (il romanico in specie) tenendo d'occhio tutte le grandi correnti dell'arte contemporanea (1960-1970). Ho riservato particolare attenzione all'arte degli Aztechi, Maya e Incas nel tentativo di realizzare una scultura incarnata nella storia, sintesi di espressività ed essenzialità".

LE OPERE

All'estero

- **“Annunciazione”** in marmo per la cappella dell’Università Cattolica | Avana (Cuba)
- **“Via Crucis”** | Nimega (Olanda)

In Italia

- **La tomba Brusi** | Pesaro
- **Due cantorie e il grandioso portone in bronzo per la chiesa di S. Rita** | Milano
- **Bassorilievi della cripta della basilica di San Nicola** | Tolentino (MC)
- **Bassorilievo all’Agustinianum** | Roma
- **Due amboni in bronzo** | Amandola (AP)
- **Monumento al Beato Sante** | Mombaroccio (PU)

A Cartoceto

- **La “fontana dell’olio”** | Cartoceto
- **Statue e bassorilievi all’esterno e all’interno del convento di Santa Maria del Soccorso** Cartoceto
- **Busto del Cardinal Rusticucci davanti la Chiesa di Santa Maria della Misericordia**
- **Monumento dell’Avis** | Cartoceto

A Castelfidardo

- **L’effigie bronzea del vescovo Francesco Mazziere**, missionario in Africa, nel sagrato della Chiesa delle Crocette | Castelfidardo
- **Il busto bronzeo della Beata Suor Enrichetta Dominici**, sulla facciata del palazzo dell’Istituto delle Suore di Sant’Anna Castelfidardo
- **L’effigie di don Paolo Pigni**, storico locale, in una sala della biblioteca comunale fidardense
- **Il busto del commendatore Paolo Soprani**, fondatore dell’industria italiana delle fisarmoniche, all’ingresso del Museo Internazionale della Fisarmonica | Castelfidardo
- **“Totem della Fisarmonica”**, simbolo della genialità e industriosità castellana, Museo Internazionale della Fisarmonica | Castelfidardo
- **Il bassorilievo della Madonna della Consolazione** sulla facciata della Chiesa della Figuretta, e pala d’altare all’interno della stessa

I progetti architettonici

- **La trasformazione della volta e il presbiterio della chiesa di Sant’Agostino** Pesaro
- **L’abside della chiesa di Santa Maria delle Grazie** | Pesaro
- **Il presbiterio della chiesa del Beato Antonio da Amandola** | Amandola (AP)
- **Sistemazione della chiesa di Santa Rita** | Bologna



PADRE STEFANO PIGNI: L'ARTE IN UNA VITA

Padre Stefano è un artista complesso, vari gli itinerari artistici che ha percorso, molteplici i suoi interessi, tante le narrazioni che ci ha lasciato dall'architettura di cui era un fine conoscitore, alla scultura la sua vera passione, alla pittura e alla poesia suoi rifugi interiori. Le tappe della sua vita sono lì, nel suo viso scavato, accanto e avanti i suoi passi. Pur non potendolo, quindi, racchiudere in un'unica immagine, né tanto meno darne una definizione esaustiva, pure ci sono tratti che lo rendono unico nelle arti figurative e nella storia dell'arte contemporanea. Ha interpretato le uno e le altre con la sensibilità spirituale e umana di un agostiniano, con la tensione dell'artista non sempre soddisfatto di ciò che crea, con la scelta di una solitudine interiore ricca di voci e di rapporti con gli altri. Le sue opere siano in rilievo o a tutto tondo rivelano una capacità espressiva notevole e un vigore narrativo che interpella, chiede il contributo di chi le osserva. Quelle linee rustiche che sembrano abbozzate, a volte violente, quelle forme incompiute che sono il segno di uno stile tutto personale, invitano anche noi a percorrere le curvature, ad insinuarsi nei suoi angoli, ad accarezzare tutta l'opera perché solo allora ci parla rimandandoci ai precisi gesti dello scultore e ci fa cogliere la sua autentica vigoria di un "giovane vecchio contadino marchigiano" come amava dire di se stesso. Allora ce lo immaginiamo cercare nella materia grezza una forma che si avvicini a ciò che la sua serena mente, il suo spirito ha idealizzato. Non ha vibrato il suo scalpello come Michelangelo contro la sua opera, ma io che lo frequentavo l'ho visto corruciato maltrattare l'informe opera e Giovanni Galiardi, suo discepolo, lo ricorda quanto con in mano "una tavola batteva con forza la statua". Le sue opere sono esposte in molte città italiane anche all'Avana e in Olanda. Nel 2002 il Comune di Cartoceto lo riconobbe "cittadino onorario". Una delle sue imponenti opere è la Fontana dell'olio di fronte al Municipio, con la dea dell'abbondanza su una mezzaluna in riferimento all'antica tradizione che vorrebbe il paese fondato dai Cartaginesi. Padre Stefano era scultore sia quando dipingeva con quei tratti essenziali, con quei colori che sfumano in altri colori, sia quando componeva poesie di caratteri autobiografico, intimistico che ci riportano al frate, all'uomo, all'artista.

Giovanni Pelosi
Storico

LE OPERE TRA IMMAGINI E RACCONTI

Cartoceto

Un monte pieno di dirupi e di boscaglie,
un orizzonte angusto
poche case appollaiate al sole di levante,
una chiesa al sommo del paese,
un mare di olivi carezzati dalla brezza,
e tanti filari di vigneti.

Di fronte il colle della Pieve,
alle spalle il monte del Beato Sante,
a destra il convento di Santa Maria,
dall'altra parte in lontananza,
un po' di mare.

E poi quiete, quiete profonda:
silenzi immensi,

Fantasmi di soldati in fuga,
rumori di elmi e di corazze,
gemiti di gufi e di civette,
e tanti pettirossi per le siepi.

Padre Stefano Pigni



01



02



03



04



05

- 01** | Fontana dell'olio | Via Marcolini, Cartoceto
Ph. Marco Bargnesi
- 02** | Busto del Cardinal Rusticucci
fronte Chiesa Santa Maria della Misericordia
Ph. Marco Bargnesi
- 03** | Statua del Beato Sante
Ph. Marco Bargnesi
- 04** | Monumento dell'Avis | simbolica catena
di bronzo collocata su una stele di pietra
scalinata Piazza Rusticucci
Ph. Marco Bargnesi
- 05** | Chiesa di Santa Maria della Misericordia
Ph. Marco Bargnesi

**LE OPERE D'ARTE
DELLE COLLEZIONI PRIVATE
DI PADRE STEFANO PIGINI**



06



07

“Fin da giovani, io e mia moglie, abbiamo frequentato il “convento dei Padri Agostiniani”. Negli anni ‘70, il nostro matrimonio fu uno dei primi celebrato da un padre agostiniano, Padre Bellini. Con loro abbiamo condiviso momenti spirituali, culturali e di amicizia. Con Padre Stefano Pigni il rapporto è diventato più profondo: era il nostro padre spirituale, il nostro confidente, il nostro punto di riferimento. Padre Stefano era un uomo dotato di una forte personalità, di una grande umanità che esprimeva nel modellare le sue opere: i suoi totem, (che lui chiamava “gli idoli della mia fanciullezza”) le statue e busti che troviamo in vari punti del paese di Cartoceto. Le sue formelle in portali delle chiese sparse nelle varie città italiane. Come religioso le sue omelie erano concise e allo stesso tempo molto determinate. Per conoscere meglio la spiritualità, la serenità che emanava Padre Stefano Pigni, quando si dialogava con lui, suggeriamo di leggere tutte le sue poesie, ognuna delle quali esprime la vicinanza ed il contatto con Dio. La vita vissuta, per tanti anni, da Padre Stefano, a Cartoceto, è stato un dono grandissimo che il Signore ha voluto regalarci. E di questo dono che abbiamo ricevuto, i cartocetani tutti, dovrebbero esserne molto grati, molto fieri e non dimenticarlo mai.”

Vittorio Beltrami

06 | Dalla collezione privata
di Vittorio Beltrami
07 | Ph. Marco Bargnesi



08

“Circa 30 anni fa inizia il mio cammino da sculture e pittore autodidatta. Fu così che Padre Stefano Pigni mi notò dalla mia prima mostra che si svolse nel nostro paese, a Cartoceto. Mi disse allora che le mie opere erano interessanti e che se avessi voluto, potevo andarlo a trovare nel suo studio. Andai al convento e fu proprio lui ad aprirmi; molto gentilmente mi accompagnò nel suo studio, uno studio piccolo e nell'aria un gran profumo di gesso. Fu subito disponibile a vedere le mie opere e darmi alcuni suggerimenti. I miei incontri con Padre Stefano erano sempre più frequenti, ogni volta gli portavo dei miei nuovi lavori e lui era sempre disponibile a darmi dei consigli, andavamo insieme in fonderia, ma mai mi fermavo con lui a lavorare nel suo studio. In questi primi periodi le sue opere le realizzava tutte da solo ed io mi limitavo ad aiutarlo a fare lo stampo in gesso. Col passare del tempo fui sempre più presente nel suo studio, fino ad avere anche le chiavi. Negli ultimi anni della sua vita iniziammo a lavorare a quattro mani ed è stato il periodo più importante del mio apprendimento artistico. Non era semplice lavorare con lui perché era molto scrupoloso e quello che diceva non si discuteva. Nonostante tutto per me era una grande soddisfazione lavorare con lui ed aspettavo con grande desiderio quei momenti. Insieme lavorammo in particolare su tre grandi opere: la Fontana dell'Olio a Cartoceto, la statua di San Giuseppe da Copertino ad Osimo ed il portone della basilica di San Nicola a Tolentino. Padre Stefano oltre ad essere un grande maestro dell'arte era una grande persona che con parole semplici sapeva darti consigli per la vita.”

Giovanni Galiardi

08 | Dalla collezione privata
di Giovanni Galiardi
Ph. Marco Bargnesi



09

10



“Padre Stefano è stato un artista in assoluto; non solo scultore, ma anche pittore, architetto, poeta. Il tutto ammantato da spirito cristiano espresso con determinazione nella sua vita e che ha saputo mettere in equilibrio con la sua forte espressione artistica. Gli sono grato per aver concesso la sua amicizia alla mia famiglia. Padre Stefano, anche se originario di Crocette-Castelfidardo, possiamo considerarlo cittadino onorario cartocetano avendo vissuto per tanti anni a Cartoceto nella Comunità dei frati Agostiniani offrendo forti e chiari esempi di saggezza.”

Domenico Bianchini

09 | Dalla collezione privata
di Domenico Bianchini
10 | Ph. Marco Bargnesi



11

12



«Allora è lei il frate scultore» chiesi.

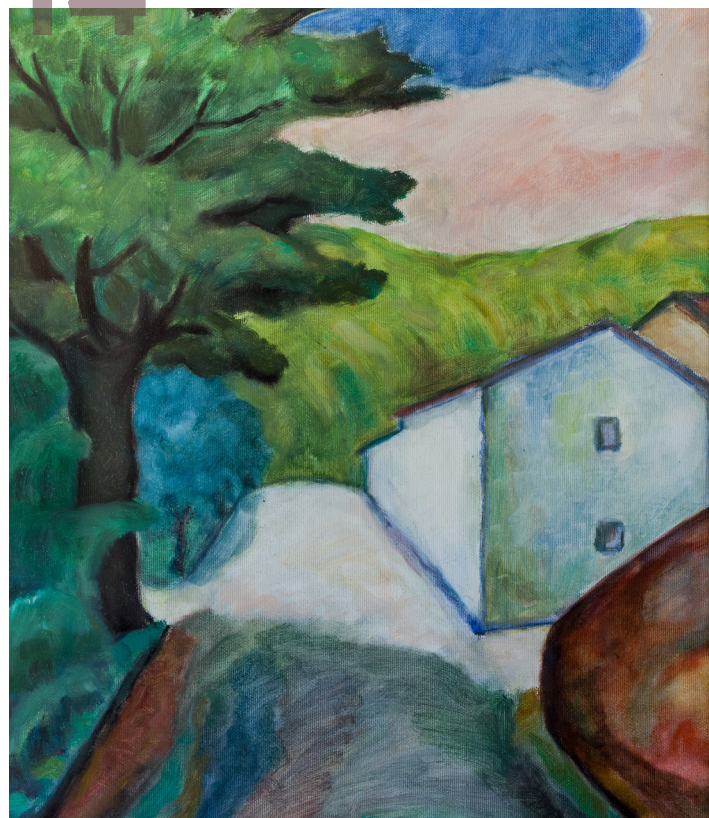
«Scultore! ...imito miseramente il creato con i miei pupazzi!!» esclamò con convincente modestia. Mi diede la mano che faticai a stringere. Erano enormi quelle mani! Da far paura ai bambini e rimproverare chi, già da quelle, non avesse subito intuito l'arte praticata. Cominciò la nostra amicizia. Lo incontravo quasi ogni sera dopo cena. Per circa mezz'ora, conversavamo seduti ad un tavolo adiacente al refettorio riservato agli incontri con i visitatori.

Franco Rossi

11 | Dalla collezione privata
di Franco Rossi
12 | Ph. Marco Bargnesi



13



14

“Grande orgoglio, affetto e riconoscenza, da parte mia e di tutta la famiglia Rosati, per tutti quei Padri Agostiniani che da tempo immemorabile hanno operato in Comunità al Convento di Santa Maria a Cartoceto. Posso affermare che, per me in particolare, sono stati come una seconda famiglia. Con loro ho imparato a pregare, giocare, studiare e non da meno anche a lavorare. Poi con Padre Stefano Pigini, sin da quando nel 1980 arrivò a Cartoceto, si è creato da subito un feeling particolare tanto da diventare il mentore che ha saputo stimolare in me quell’apprezzamento e quella curiosità per la conoscenza dell’arte da lui sempre amata. Purtroppo la conversione da Convento a Monastero, non nego che mi ha rattristato. Non poter più vivere quella quotidianità creata un tempo dall’importante comunità agostiniana riempie il cuore di tristezza. Certo è che il loro ricordo rimarrà sempre indelebile nella storia di Cartoceto e dei suoi abitanti.”

Claudio Rosati

13 | Dalla collezione privata
di Claudio Rosati
14 | *Ph. Marco Bargnesi*



15

16



“Correva l’anno 1981, Padre Stefano Pignini era appena arrivato al Convento Agostiniano di Cartoceto ed una sera subito dopo cena noi dell’Esecutivo AVIS (Presidente, Vice Presidente e Segretario) siamo andati a fargli visita, ci ha accolti con calore, come un padre accoglie i suoi figli, siamo rimasti affascinati dal suo parlare semplice, dal suo sorriso accattivante, e da ogni suo gesto traspariva l’amore verso Dio ed il prossimo. Prima di lasciarci ci confidò di essere un ex Donatore di sangue ed ha assicurato la sua piena disponibilità a collaborare per la gestione della Sezione AVIS. E poi via, via, siamo diventati Padre Stefano-dipendenti: monumento AVIS, numerose litografie in occasione delle nostre ricorrenze, un quadro per don Piergiorgio, nostro donatore, e poi continui consigli e proposte.”

Gabriele Vampa

15

Litografia Avis
Ph. Gabriele Vampa

16

Dalla collezione privata
di Gabriele Vampa
Ph. Gabriele Vampa



17

18



“Padre Stefano Pigni era un gran lavoratore, un uomo buono e dedito al prossimo. Ho un ricordo molto bello di lui, di quando andavo a trovarlo al convento. Ha lasciato un grande segno a Cartoceto.”

Ferruccio Agostini

17 | Dalla collezione privata
di Ferruccio Agostini
18 | *Ph. Marco Bargnesi*

In copertina

Autoritratto di Padre Stefano Pigni

Impaginazione e grafica

Comunica S.r.l

Coordinamento

Emanuela Sabbatini

Sabbatini Comunicazione

Stampa

Tipografia Guerrino Leardini

Finito di stampare nel mese di novembre 2021

